

BENTORNATA CHIARA!

Chiara Castoldi è tornata dopo 1 anno e mezzo come volontaria RTM in Albania.

Bentornata Chiara! Come stai?

Sono in fase di adattamento...dopo 1 anno e mezzo ti crei la tua vita là...quindi è difficile tornare, perché è un po' come ricominciare da capo...

Raccontaci come è andata?

Molto bene, l'Albania è un paese che se impari a conoscerlo, se impari a conoscere e capire le persone, diventa davvero un paese fantastico.

Eravamo a mezz'ora tra mare lago e montagna: anche paesaggisticamente è ricco di risorse in tutti i sensi, risorse però poco sfruttate.

Ho imparato tanto e mi sono appassionata tanto al tema della violenza sulle donne, che prima conoscevo poco. Mi piacerebbe proseguire e lavorare con le donne.

Ho lavorato a Puka, Albania del nord, con il progetto Waves, in partenariato con Centro Donna di Scutari e in un anno e mezzo siamo riuscite ad aprire a Puka uno sportello donna, organizzare attività nei villaggi di montagna incontri informativi per capire bisogni delle donne e poi organizzare corsi con loro e anche corsi di formazione alle istituzioni sul tema della violenza sulle donne. Tutte queste attività con la speranza che non rimanga un progetto nel breve termine.



Con le donne?

L'inizio non è facile, c'è diffidenza in Albania soprattutto nei rapporti tra donne, è difficile conquistare fiducia. In Albania è difficile creare rapporti onesti e profondi. Poi piano piano il muro iniziale che c'era viene cadendo. E comunque ho sempre trovato persone accoglienti e disponibili, tutti cordiali con me "straniera". Dopo un po' non sono più stata diversa, "straniera", è ho iniziato a sentirmi come in una seconda casa.

La difficoltà più grande?

All'inizio, quando devi intrecciare rapporti e capire come prendere le persone. La lingua è relativa, tanto in molti sanno parlare l'italiano. Il più è entrare nella mentalità del paese, soprattutto se sei una ragazza.

Un bel ricordo?

Siamo andati in un villaggio a fare un primo incontro, c'era una donna con cui tenevamo i contatti per organizzare gli incontri. Mi sono presentata e lei ha capito male il mio nome, ha capito Clara...da quel giorno tutte le volte mi correva incontro e mi chiamava Clara...ora sono Clara per il villaggio....ora sono un po' Clara in Albania.

Un altro ricordo: l'apertura dello sportello a Puka: è stato veramente bello: l'idea era di fare un evento per le donne ma il fatto che venissero così tante donne e anche da così lontano è stato inaspettato.

È stato una conquista per loro, hanno bisogno di uscire di casa. Di vedere altro, conoscere altra gente.

E ora...una cosa che hai notato diversa appena tornata?

Il ritmo della vita, là non puoi programmare, si vive giorno per giorno, sia nel lavoro che nella vita. Ed io, che prima programmavo al secondo con netto anticipo, ho dovuto cambiare. Ed è stato positivo. Anche solo il rito del caffè al bar, seduti. Ieri sono andata con mia mamma a bere caffè, e al bancone le ho detto: "tu sei pazza, sediamoci!"

Troppa frenesia è negativa.

Un consiglio che daresti a chi vorrebbe partire, cos'è per te "essere volontaria"...

Consiglio di non partire con preconcetti o aspettative predefinite, lasciarsi andare e vivere come viene.

Progetti per futuro?

Mi piacerebbe ancora lavorare per diritti con le donne.

Grazie Chiara per la parte di viaggio fatta insieme, in bocca a lupo per il tuo futuro!!

Francesca

RTM

